

RASSEGNA STAMPA del 20/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 20-04-2010

Il Centro: <i>monitorio onora i suoi ragazzi - catia di luigi /</i>	1
Il Centro: <i>solo psicosi, la nube non è pericolosa - pietro barghigiani</i>	2
Il Centro: <i>quando de santis disse: ora ci possiamo prendere tutto</i>	4
Il Centro: <i>quelle ombre sulla ricostruzione - gian paolo coppola.....</i>	5
Il Centro: <i>concerto per l'aquila.....</i>	6
Il Centro: <i>strada fantasma, indagati d'alfonso e toto - gian paolo coppola.....</i>	7
La Nazione (Arezzo): <i>Terremoto: edifici inagibili Danni anche alla chiesa.....</i>	9
La Nazione (La Spezia): <i>Maquillage per i sentieri</i>	10
La Nazione (La Spezia): <i>Un piano di prevenzione contro il rischio sismico.....</i>	11
La Nazione (La Spezia): <i>Frane, i tecnici vanno nei paesi e incontrano i residenti.....</i>	12
La Nazione (Livorno): <i>Derby dei consigli comunali per Haiti</i>	13
La Nazione (Lucca): <i>«Vogliamo videocamere e sorveglianza»</i>	14
La Nazione (Umbria): <i>«Colori della Primavera»: esordio con ventimila presenze</i>	15
La Nazione (Umbria): <i>Palazzo Accica riapre i battenti e diventa «Casa della salute»</i>	16
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>I DISPACCI Enac lasciano prevedere un'altra giornata di chiusura, oggi, per</i>	17
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Tangenti per la strada mai nata Arrestato consulente per l'Abruzzo</i>	18
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Bruno Gabrielli: «Collaborano insieme Provincia e Università»</i>	19
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Oltre 500 voli già finiti in cenere, 40mila.....</i>	20
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>di MARCO TAVASANI GIÀ 546 voli finiti in cenere, 40mila passeggeri coinvolti.....</i>	21
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>TROPPO spesso sentiamo parlare di crisi economica. Tutto ha avuto origine dal.....</i>	22
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>La torre civica torna a splendere Via al restauro della facciata</i>	23
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Protezione civile rinnovato l'accordo</i>	24
Il Tirreno: <i>accordo ue: si torna a volare - paolo carletti</i>	25
Il Tirreno: <i>strada mai iniziata, indagato de santis</i>	26

montorio onora i suoi ragazzi - catia di luigi /

- Teramo

Montorio onora i suoi ragazzi

Inaugurata la fontana degli studenti morti nel terremoto

CATIA DI LUIGI /

MONTORIO. Una fontana per ricordare tre angeli: **Federica Moscardelli, Lorenzo Cinì** e **Arianna Pacini**. E' stata inaugurata domenica pomeriggio nel piazzale del distretto sanitario di base, davanti alla sede della Croce Bianca. A colorare il pomeriggio piovoso le tantissime divise dei gruppi volontari di tutta la Provincia, per lo più giovani, che con la loro presenza hanno voluto rendere omaggio alle tre giovani vittime montoriesi del terremoto dell'Aquila. Tra gli altri presenti, oltre ai familiari e agli amici dei tre ragazzi scomparsi, il presidente regionale dell'Anpass **Marcello Monti**, il presidente del Centro Servizi per il Volontariato di Teramo **Massimo Pichini** e il sindaco di Montorio **Alessandro Di Giambattista**. "Il luogo della pace", come è stato ribattezzato l'angolo con la fontana realizzata dall'artista **Nicola Di Giuseppe** e le sedute in pietra, «è un punto di ritrovo dei volontari, degli amici di Federica, Lorenzo e Arianna» ha spiegato il presidente provinciale della Croce Bianca **Stefano Di Stefano** «e di quanti vogliano ritrovarvisi. La scelta della fontana, invece, è dettata dall'amore che proprio uno dei tre angeli, Federica nostra volontaria dall'età di 16 anni, aveva per la vita. E l'acqua che scorre è simbolo di vita». Proprio Federica scriveva che «all'acqua appartengono le emozioni profonde che scorrono e i sentimenti che sono l'acqua che non ci rende sterili». A fare da madrina all'inaugurazione **Marta Valente**, amica e coinquilina di Federica a L'Aquila estratta dalle macerie dopo 23 ore, che ha scoperto la fontana insieme alla presidentessa della sezione montoriese della Croce Bianca **Adele Guerrieri**. Sempre nella stessa giornata, al termine della messa celebrata dal parroco di Montorio don **Nicola Iobbi** è stato inaugurato il settore "Protezione Civile gruppo Federica Moscardelli", creato all'interno della stessa Croce Bianca e dedicato a Federica (laureanda in medicina), che ha speso molto del suo tempo libero proprio in Croce Bianca, come istruttore delle nuove leve durante i corsi e membro del direttivo della sede di Montorio. «Ci stiamo attrezzando», ha spiegato Adele Guerrieri, «per il momento abbiamo fatto il corso base di protezione civile ai nostri 87 soci della sede di Montorio; ma hanno già aderito anche altri duecento volontari delle sedi della Croce Bianca di Cellino Attanasio, Isola del Gran Sasso, Aprati e Teramo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

solo psicosi, la nube non è pericolosa - pietro barghigiani

- Attualità

«Solo psicosi, la nube non è pericolosa»

Il professor Visconti frena gli allarmismi: mancano dati scientifici

In questo caso è come dire di avere la febbre senza volersi misurare la temperatura

PIETRO BARGHIGIANI

L'AQUILA. «La nube pericolosa? È come dire di avere la febbre senza misurarsi la temperatura».

Se esistesse il partito degli scettici il professor **Guido Visconti**, fisico dell'atmosfera e direttore del Centro fenomeni estremi (Cetemps) dell'università dell'Aquila, potrebbe esserne il portavoce.

Parla da studioso il docente aquilano e alle suggestioni preferisce anteporre i dati scientifici che, a suo dire, non ci sono.

«Si fa un gran parlare di questa nube provocata dall'eruzione del vulcano islandese - spiega - ma si basa tutto sulla presunzione di eventi per i quali non c'è alcun valore scientifico. I dati sono pochi e privi di riscontro».

Per il fisico, dunque, gli scenari a tinte fosche disegnati in questi giorni non hanno ragione di esistere.

La massa composta dalle particelle silicee sta attraversando l'Italia ad altissima quota. «La misurazione di stamani (ieri, ndr) la dava a 3mila 500 metri - chiosa il professor Visconti -. Ma stiamo parlando di qualcosa che non si vede, talmente è tenue. Abruzzo o resto d'Italia non fa differenza».

Secondo il docente le ceneri nell'aria contribuiranno a intensificare le precipitazioni, anche se non al punto da modificare gli effetti climatici della stagione.

«Ripeto: non ci sono problemi per l'uomo, né per gli aerei - prosegue il fisico -. Stiamo vivendo una psicosi che speriamo svanisca con la nube entro la fine della settimana. Almeno queste sono le previsioni». Per avvalorare la tesi rassicurante della nube passeggera che, secondo l'accademico, ha creato più allarmismo nella presunzione di danno che negli effetti reali, il fisico cita le misurazioni effettuate oltre che in Italia anche in Francia, Germania, Olanda, Svizzera e Romania. E il risultato è: «I valori sono equiparabili o addirittura inferiori a quelli che vengono liberati nell'aria dall'inquinamento urbano».

Il professor Visconti è un'autorità in materia a livello internazionale. In questi giorni sta conducendo per conto della Protezione civile le simulazioni in collaborazione con il Met Office britannico e il centro meteorologico tedesco Weder.

«In Italia siamo i primi a effettuare la misurazione con un radar ottico e un telescopio già utilizzato negli anni Ottanta per eventi simili» aggiunge il fisico. Lo strumento lancia verso il cielo degli impulsi di luce laser fino a trenta volte al secondo. Dalla riflessione si forma l'identikit da cui attingono le informazioni per elaborare i modelli che rivelano l'evoluzione del fenomeno. Stando a quanto accertato finora il vulcano in eruzione avrebbe liberato nell'atmosfera almeno 200mila tonnellate di materiale. Particelle silicee capaci di far cancellare centinaia di voli, chiudere aeroporti e intaccare in modo significativo l'economia dei cieli.

Il Cetemps, nato nel 2001 come centro di eccellenza nella ricerca, è un po' un oracolo del meteo. Modelli matematici e rilevazioni scientifiche consentono ai ricercatori della struttura aquilana di sfornare anticipazioni sul meteo che sarà anche imm modificabile, ma con buona approssimazione sempre più prevedibile. Tra i suoi «clienti» anche l'organizzazione delle Olimpiadi invernali di Vancouver del febbraio scorso. In Canada le sentinelle del cielo dovevano garantire le previsioni entro le 2-4 ore l'evento sportivo. Obiettivo centrato. «Sì, è andata bene» commenta lo scienziato che in questi giorni è uno degli esperti più ascoltati.

A cinque chilometri dall'aeroporto dell'Aquila, nella zona di Preturo, è piazzata la postazione del Cetemps con le apparecchiature per osservare il tempo. Dei quindici ricercatori, di cui un terzo studenti universitari, impiegati nel centro non tutti sono schierati sul fronte della nube.

«Facciamo anche altri studi - conclude il professor Visconti -. Lavoriamo abbastanza con l'Agenzia Spaziale Italiana e, dopo i buoni risultati ottenuti in Canada, presto faremo altri accordi del genere».

Nel corso degli anni la struttura ha sviluppato un'intensa collaborazione con il dipartimento della Regione e da tempo ha sottoscritto anche una convenzione con il dipartimento della Protezione Civile per la quale prepara e addestra personale.

Tutto quello che può arrivare dal cielo o contaminare l'aria che respiriamo il Cetemps è impegnato se non a impedirlo sicuramente e prevenirlo. Poi le informazioni saranno altre a tradurle in accorgimenti per difendere l'uomo e la terra.

Allora occhi e strumenti puntati alla meteorologia, ma anche alla modellistica idrologica.

Da un lato si lavora alla possibilità di prevedere i possibili pericoli di esondazioni dovute a piogge intense, dall'altro

solo psicosi, la nube non è pericolosa - pietro barghigiani

all'opportunità di studiare in dettaglio le modificazioni che i cambiamenti climatici inducono sul ciclo idrologico.

Tra i progetti del Cetemps compare anche la messa in opera di un servizio operativo sperimentale di previsione di qualità dell'aria.

Infine, nella «mission» della creatura guidata da Visconti c'è pure lo studio dei cambiamenti climatici e il telerilevamento da satellite.

Attraverso un'antenna posizionata alla facoltà di Scienze a Coppito, il centro riceve direttamente e processa in tempo reale i dati osservati dal satellite geostazionario Meteosat Second Generation (Msg). Per capire prima di tutti quello che può succedere sulla terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quando de santis disse: ora ci possiamo prendere tutto

LE GRANDI OPERE

Quando De Santis disse: «Ora ci possiamo prendere tutto»

PESCARA. «Abbiamo licenza di uccidere: ci possiamo prendere tutto quello che ci pare». Dice così al fratello il provveditore alle Opere pubbliche della Toscana **Fabio De Santis** una telefonata agli atti dell'inchiesta della procura di Firenze: per l'accusa è la frase che spiega quale fosse per la «cricca» il potenziale degli appalti del G8 alla Maddalena, dei Mondiali di nuoto di Roma e delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Di lui dirà in seguito il capo della Protezione civile **Guido Bertolaso**: «Alla Maddalena l'ho rimosso io, perché mi ha proposto un raddoppio dei costi. Da 300 a 600 milioni. Ho rivisto tutto con un professionista e abbiamo chiuso con 320». Assieme ad **Angelo Balducci**, ex presidente del consiglio dei Lavori pubblici, De Santis è uno degli uomini al centro dell'indagine dei pm toscani, poi trasferita a Perugia. Due, nei suoi confronti, nel corso delle indagini, le ordinanze di custodia cautelare. Per pilotare gli appalti, Balducci e la sua «combriccola» avrebbero ricevuto ristrutturazioni di immobili, auto di lusso, assunzioni di domestici, favori sessuali. In particolare, De Santis avrebbe ottenuto l'affidamento di lavori pubblici in subappalto a un familiare, l'utilizzo di una utenza cellulare, la fornitura di mobili destinati alla sua casa, ma soprattutto prestazioni sessuali a pagamento a Venezia. Qualcuno avrebbe tenuto anche il conto del numero di contatti con le escort: solo nel periodo delle intercettazioni, sarebbero stati 150. Ma soprattutto, De Santis è l'uomo che sarebbe costato l'iscrizione nel registro degli indagati del coordinatore del Pdl **Denis Verdini**: sarebbe stato lui, infatti, a fare il suo nome per la nomina a provveditore. La nomina ci fu nel luglio 2009: De Santis avrebbe festeggiato con un ricevimento da 11 mila euro a Firenze, a cui parteciparono molti imprenditori coinvolti nell'inchiesta.

quelle ombre sulla ricostruzione - gian paolo coppola

- Altre

Quelle ombre sulla ricostruzione

Strassil gestisce le attività di controllo e abitabilità delle scuole aquilane

GIAN PAOLO COPPOLA

PESCARA. L'inchiesta sullo scandalo della Mare-monti getta una luce sinistra anche sull'Aquila e sulla ricostruzione. Il nome dell'ingegnere **Carlo Strassil**, a Regina Coeli da ieri mattina, è infatti legato alla gestione delle attività di controllo e certificazione dell'abitabilità degli edifici scolastici. L'arresto della procura pescarese impone dunque una "rilettura" aquilana dell'operato del professionista romano di 63 anni. Quanto raccolto dal pm **Gennaro Varone** sarà trasmesso per competenza alle procure delle città toccate dall'attività di Strassil.

L'indagine pescarese documenta una serie di rapporti con funzionari e vertici politici delle amministrazioni che si sono occupate delle opere relative alla direzione del G8 sull'isola della **Maddalena** e alla messa in sicurezza dell'**Aquila**.

Le modalità con le quali Strassil è divenuto destinatario di numerosi incarichi - quelli della Maddalena affidati in via diretta dall'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana **Fabio De Santis**, nella qualità di soggetto attuatore - evidenziano, secondo il gip **Luca De Ninis**, «che la cattura delle prerogative pubbliche costituisce l'ordinaria modalità di svolgimento del suo lavoro». Basti pensare che Strassil è stato trovato in possesso anche dei disciplinari di incarico che lo riguardano, come di tutte le carte del commissario straordinario della Mare-monti **Valeria Olivieri**.

Per gli inquirenti, questo testimonia l'assoluta regolarità con cui Strassil governa l'operato di mandanti e controllori e come si autoattribuisca gli incarichi. Dalle perquisizioni nella sua società sono saltati fuori numerosi atti predisposti per la firma altrui, con timbri e intestazioni di enti e soggetti pubblici, «modalità operativa», scrive il gip nell'ordinanza, «che sembra costituire il suo ordinario modo di interagire con i pubblici poteri».

E' inquietante come il gip giustifichi la necessità di applicare il carcere per il pericolo di reiterazione dei reati: «Strassil è in grado di accedere all'interno e di condizionare i più importanti centri di spesa della Nazione, ponendosi come interfaccia tra i poteri pubblici e gli imprenditori interessati alla realizzazione di grandi infrastrutture».

In una conversazione dell'8 aprile intercettata dagli investigatori, per esempio, Strassil detta candidamente al telefono alla sua segretaria un'ennesima lettera di incarico che lo riguarda, commentando con lei il fatto «che è un'idea che mi è venuta stamattina, mentre viaggiavo». Si tratta della progettazione per la viabilità del centro polifunzionale della Protezione civile di Castelnuovo di Porto. E proprio le conversazioni ascoltate di nascosto nelle ultime due settimane - necessarie per localizzare il domicilio dell'ingegnere, sempre in giro per l'Italia e in procinto di effettuare un lungo soggiorno all'estero - hanno gettato quella che il gip non ha esitato a definire «un'ulteriore luce sinistra» su controllo e certificazione di abitabilità delle scuole aquilane di cui, aggiunge il giudice, «si era avuta traccia nel corso dell'estate».

L'Aquila e non solo. Il 14 aprile, Strassil parla con un uomo e, a proposito di una conferenza di servizi in corso per un affare a Ladispoli, lo rassicura di aver «parlato con le persone» e di aver «sponsorizzato» chi doveva «sponsorizzare». Il suo interlocutore gli sollecita un ulteriore intervento perché, a causa del cambio dell'amministrazione regionale del Lazio, «è tutto fermo». Poco dopo, Strassil, riprendendo la conversazione, si dice in grado di «cambiare sistema e meccanismi», visto che «certi spazi che c'erano prima vanno ritrattati». Il giorno dopo, ancora al telefono, sollecita a riprendere contatti «con il nostro assessore»: parla della nuova amministrazione regionale sarda.

«E' evidente», scrive il gip di Pescara, «che Strassil utilizzi le sue capacità di relazione, in via continuativa, indifferente anche alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto lui e i diretti interlocutori e collaboratori, per svolgere una mediazione tra i pubblici ufficiali e le imprese interessate dai lavori, spesso con procedure derogatorie dalle regole dell'evidenza pubblica, sempre con la finalità di asservire gli interessi pubblici a quelli dei privati». Per il gip, Strassil «ha lucrato illecitamente in ogni direzione in cui l'incarico ricevuto glielo consentiva». Il tutto senza «pudore», con un unico parametro di riferimento: «l'arricchimento personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

concerto per l'aquila

ISTITUTO TOSTIANO

ORTONA. Giovedì 22 aprile al Teatro Tosti, alle 21, si terrà un concerto di beneficenza per l'Aquila a cura dell'«Istituto Tostiano» al quale parteciperà l'ambasciatore di Spagna in Italia Luis Calvo Merino. Romanze tostiane e canzoni spagnole interpretate dal tenore **Joaquín Pixán** accompagnato al pianoforte da **Noelia Rodiles** e dal violinista **Juan Llinares**. La serata musicale è organizzata in favore del «Fondo Carloni» per i musicisti residenti nei Comuni colpiti dal terremoto aquilano. Nello specifico, saranno istituite borse di studio riservate a studenti del Conservatorio «A. Casella» dell'Aquila. Il concerto è inserito nelle manifestazioni dal Ministero per i Beni e le attività culturali per la XII settimana della cultura, dal 16 al 25 aprile.(l.s.)

strada fantasma, indagati d'alfonso e toto - gian paolo coppola

- Altre

Strada fantasma, indagati D'Alfonso e Toto

Inchiesta su Penne, arrestato ingegnere consulente della ricostruzione all'Aquila

Dodici indagati Contestata anche la corruzione L'ex sindaco nei guai per falso quando guidava la Provincia

GIAN PAOLO COPPOLA

PESCARA. Una strada mai cominciata per davvero, il cui tracciato, stabilito dall'appaltatore e modificato ad arte per trarne vantaggi economici, invadeva la Riserva naturale del lago di Penne. Un'opera fantasma - una mega truffa secondo la procura di Pescara - alla quale lavorava un ingegnere romano, Carlo Strassil, arrestato ieri dalla Forestale e attualmente consulente post terremoto. L'ultima bufera giudiziaria porta a galla uno scandalo vecchio di dieci anni.

Si tratta della Statale 81 Piceno-Aprutina, la cosiddetta Mare-monti di Penne. Ma finisce per allungare un'ombra pesante anche sulla ricostruzione dell'Aquila.

Un'inchiesta con 12 indagati, dove spiccano i nomi degli imprenditori teatini **Carlo, Paolo e Alfonso Toto**, titolari dell'appalto, indagati per corruzione, e che tira in ballo **Luciano D'Alfonso**, sospettato di falso e truffa, ritenuto dal gip «tutore degli interessi dei Toto quale esponente di spicco della politica abruzzese».

Ma ci sono anche l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana **Fabio De Santis**, all'epoca responsabile del procedimento per l'Anas oggi in carcere a Firenze per l'inchiesta sul G8 alla Maddalena, responsabili dell'Anas e il commissario straordinario **Valeria Olivieri** che aveva dato a Strassil l'incarico di rielaborare una perizia di variante dopo lo stop ai lavori del 1° lotto.

L'ARRESTATO Strassil, progettista anche della Teramo-Mare, avrebbe stravolto l'appalto per renderlo vantaggioso ai Toto, che avrebbero redatto direttamente atti pubblici e progetto. Poi, per la sua attività si sarebbe autoliquidato un compenso di 2 milioni e 245 mila euro, versati dall'Anas, mentre i funzionari pubblici si sarebbero limitati a firmare le relazioni «mediate» da Strassil, incassando compensi senza svolgere alcun lavoro (80 mila euro la Olivieri, 33 mila De Santis).

La Forestale diretta da **Guido Conti** ha arrestato per corruzione Strassil nella sua casa di Roma su richiesta del pm **Gennaro Varone** e ordine del gip **Luca De Ninis**. L'inchiesta è nata dopo un esposto del direttore della Riserva, in seguito al quale la Forestale ha scoperto che i lavori avevano invaso i confini dell'Oasi per 1,5 km.

Il progetto risale al Duemila, base d'asta 61 miliardi di vecchie lire. L'offerta dei Toto, che si aggiudicano la gara, è di 32 miliardi. Poi il progetto viene frazionato, ma la strada che avrebbe dovuto collegare l'interno della provincia pescarese alla costa non vede mai la luce e anzi il cantiere viene sequestrato nel febbraio 2008 dopo lo sconfinamento nell'Oasi.

IL VERBALE Il nodo è il verbale di sospensione dei lavori del febbraio 2002: le cause sono individuate nella presenza di numerose «interferenze» sul percorso (espropri impugnati, linee telefoniche, gasdotti); nella necessità di evitare la demolizione di un edificio esistente e il blocco del traffico in contrada Campetto (il progetto originario non prevedeva una viabilità di emergenza durante i lavori).

LE INTERFERENZE «E' evidente», scrive il gip, «che nessuna di tali emergenze rappresentasse una novità rispetto alla situazione trovata da Toto Spa all'atto della sottoscrizione, senza riserve, del verbale di consegna dei lavori; inoltre, il verbale di sospensione è onnicomprensivo e non individua le opere che potrebbero proseguire perché non vi è alcun interesse a farlo». La variante proposta, secondo l'accusa, non elimina affatto le interferenze, tanto è vero che viene nominato il commissario straordinario. In realtà, per la procura, si tratta di un pretesto per giustificare una decisione già assunta nell'interesse di Toto Spa.

LE ACCUSE AI TOTO Un gioco delle parti, scrive il gip, in cui la Toto spa nell'ordine «1) presenta l'offerta, forse anche nella consapevolezza della sua non remuneratività per i costi di impresa, con il precostituito programma di poterla superare con una perizia di variante; 2) sottoscrive senza riserve il verbale della consegna dei lavori, salvo rimarcare come le cause della sospensione sussistessero tutte fin dalla consegna stessa; 3) redige una perizia di variante e preme affinché sia approvata; 4) approvata la perizia, ne contesta i risultati».

IL DANNO RISARCITO Così, senza avere svolto alcuna attività, ottiene secondo la procura la liquidazione di un presunto danno consistente nello stop al cantiere per un milione e 700 mila euro più Iva, danno in realtà ritenuto inesistente dagli inquirenti perché la sospensione dei lavori «è stata autoprovocata e dunque ampiamente prevista». Toto

strada fantasma, indagati d'alfonso e toto - gian paolo coppola

spa ottiene poi un aumento del ricavo d'impresa sul solo primo lotto dei lavori corrispondente a un terzo della lunghezza complessiva del tracciato, grazie al ridimensionamento del ribasso di gara dal 31 al 7 per cento offerto d'imperio dal commissario straordinario. Un aumento da 251 mila a 2 milioni 800 mila euro, sostiene il gip, «senza avere ancora realizzato un solo centimetro quadrato di strada e neppure avere impiegato le proprie maestranze, se non per l'iniziale sbancamento che ha portato al sequestro del cantiere».

L'ANAS Una presunta corruzione protrattasi, secondo il gip «almeno dieci anni sotto il costante controllo dell'impresa senza che nessuno abbia mai tentato di recuperare dignità per la funzione pubblica esercitata e tuttora ben lungi dall'essere esaurita o accantonata» nonostante le perquisizioni e i sequestri di documenti e computer effettuati dagli investigatori. Il risultato di «tale quadro desolante è che l'Anas è stata trasformata in uno strumento di distribuzione di denaro pubblico».

LA DIFESA La Toto Spa afferma di «aver operato correttamente e nel rispetto di leggi e regolamenti. L'appalto, si legge in una nota, «fu affidato alla Toto Spa nel 2001 a seguito di gara d'appalto e i lavori sono stati in seguito sospesi per problematiche ambientali estranee alla nostra società. I Toto sono certi che sarà riconosciuta la loro estraneità ai fatti addebitati». Il Comune di Farindola annuncia che si costituirà parte civile. E il Wwf tira un sospiro di sollievo: «Con il nostro intervento e con l'azione della Forestale», dice **Dante Caserta**, consigliere nazionale, «abbiamo scongiurato la realizzazione di un ecomostro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: edifici inagibili Danni anche alla chiesa

CITTA' DI CASTELLO pag. 16

Effettuati oltre 100 sopralluoghi. Nuova mobilitazione

PIETRALUNGA VENTI PERSONE OSPITATE NELLA PALESTRA

di FABRIZIO PALADINO PIETRALUNGA NON C'E' TREGUA per la popolazione di Pietralunga minacciata costantemente dalle numerose scosse che hanno pure provocato numerosi danni, non gravissimi ma comunque consistenti. L'evento sismico come viene sottolineato dal sindaco Mirko Ceci in una nota del Comune ha innanzitutto determinato oltre cento sopralluoghi in strutture pubbliche e private. Anche la chiesa di Santa Maria in Pietralunga necessita di lavori urgenti di messa in sicurezza di parte della facciata prospiciente piazza Fiorucci e del vicolo di via della Pieve per il quale è stato emesso un provvedimento di chiusura tramite ordinanza. Mentre ieri sono stati effettuati sopralluoghi a tutti gli edifici di interesse pubblico e strategico, come le scuole, il Municipio, le palestre comunali, il poliambulatorio e la Stazione dei carabinieri. L'agibilità non è in discussione, quindi può andare avanti la normale attività già esistente. Nel frattempo continua l'opera del Centro operativo comunale nella sede del comitato locale della Croce Rossa Italiana, presidiato 24 ore su 24 con i volontari delle locali associazioni. NELLA PALESTRA comunale è stata inoltre allestita un'area di accoglienza coperta attrezzata con 50 letti completi provenienti dal Capi' della Regione Umbria, dove è stata assicurata l'assistenza alle persone che hanno preferito in via precauzionale trascorrere le notti a causa delle continue scosse, anche di minore entità, che si sono registrate fino a ieri nel territorio (solo domenica ce ne sono state ben otto). Fino ad oggi, nella palestra hanno pernottato 20 persone. ALL'AMMINISTRAZIONE comunale sono pervenute 110 richieste di sopralluoghi di verifica dell'agibilità da parte dei cittadini nelle abitazioni private; effettuati 28 sopralluoghi dai quali emergono due inagibilità e 26 agibilità con danni non strutturali. Per fare questo sono state impiegate sette squadre con un totale di dieci tecnici rilevatori abilitati dalla Protezione civile della Regione e della Provincia. Nella chiesa di Santa Maria il sopralluogo ha visto in prima linea i tecnici della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria, da tecnici del servizio regionale dei Beni culturali, della Protezione Civile con la collaborazione dei vigili del fuoco. «Gli uffici comunali afferma il sindaco Ceci continueranno ad essere aperti oltre l'ordinario orario di lavoro anche nei prossimi giorni al fine di seguire tutte le attività e di fornire la massima assistenza alla popolazione. Ribadisco infine che non vi è alcun elemento di allarmismo così come peraltro affermato dal direttore del Centro Bina di Perugia, padre Martino».

Maquillage per i sentieri

PORTOVENERE / CINQUE TERRE / RIVIERA pag. 10

L'ultimo intervento sul tracciato S. Bartolomeo-S. Antonio

LEVANTO VOLONTARI MOBILITATI PER GARANTIRE LA PERCORRIBILITA'

ALL'OPERA Stefano Nicora (caposquadra), Andrea Dell'Agnolo, Fabio Lemonci, Guido Bevilacqua; sulla destra i volontari della protezione civile al lavoro

CON L'INIZIO della stagione delle escursioni si infittisce l'attività di manutenzione sulla rete sentieristica levantese, in modo da garantire la percorribilità in sicurezza dei circa 80 chilometri di stradine che collegano il centro con i borghi della vallata e con le immediate località della riviera e dell'entroterra. L'ultimo intervento in ordine di tempo è stato effettuato sul sentiero numero 18, da San Bartolomeo alla chiesetta di Sant'Antonio (località Bardellone). Si tratta di circa quattro chilometri di sentiero ripuliti da alcuni membri della squadra della protezione civile di Comune di Levanto in collaborazione con altri volontari. In cantiere adesso ci sono la manutenzione del tracciato numero 15, che unisce le località Sella Bagari e Panigò e che poi si ricongiunge con il sentiero numero 1, e del percorso numero 51, che da Sant'Antonio conduce ad Isola. Su quest'ultimo interverranno anche volontari de "Il Cigno", il consorzio per la promozione turistico-culturale del territorio dei Liguri antichi che ha sede proprio nella cittadina rivierasca. L'attività di questi giorni si inserisce nei compiti che il Comune di Levanto, attraverso la sua squadra di Protezione civile ("Cio", Centro intercomunale operativo), svolge periodicamente sul suo territorio al fine di monitorare lo stato dell'ambiente ed intervenire in caso di pericoli. La squadra della Protezione civile è composta da dieci volontari addestrati e dotata di due mezzi fuoristrada attrezzati con moduli antincendio (due autopompe: da 500 e 600 litri). Ha sede nei locali comunali di via Galli. Nel 2009 i suoi mezzi hanno percorso circa 4 mila chilometri per attività di prevenzione e interventi operativi, ed è stata impiegata venti volte sugli incendi boschivi. Oltre a rappresentare un elemento vitale per i collegamenti tra le zone abitate del territorio, la rete sentieristica è ormai un elemento imprescindibile dello sviluppo turistico della riviera e dell'entroterra. Sulla promozione di questi percorsi, sempre più apprezzati dagli escursionisti, il Comune di Levanto continua ad investire anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali ed enogastronomici. Proprio su uno degli antichi tracciati, quello che collega Levanto a Casale di Pignone attraverso il monte Bardellone, sabato 8 maggio, a cura de "Il cigno", si svolgerà un'escursione guidata (con degustazioni lungo il percorso) alla fine della quale, a Casale, si terrà la presentazione di una ricerca sulla comunità di Bardellone. Image: 20100420/foto/8337.jpg

Un piano di prevenzione contro il rischio sismico

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 9

SESTA GODANO MESSO A PUNTO DALLA PROVINCIA

SINDACO Giovanni Morlani Lucchetti, guida la giunta di Sesta Godano

ENTRO l'anno per Sesta Godano arriverà il Piano di Prevenzione del rischio sismico, messo a punto dalla Provincia. Già dallo scorso ottobre sono iniziati i lavori relativi al piano antisismico di Varese Ligure, borgo che risulta essere in testa alla lista delle zone sismiche della Val di Vara. Segue per urgenza quello di Sesta Godano, al quale, appunto, la Provincia ha iniziato a lavorare e al quale seguiranno i lavori preparatori per la messa a punto di quello relativo a Rocchetta Vara, che si classifica al terzo posto per grado di sismicità. Il sindaco di Sesta Godano Giovanni Lucchetti Morlani, fa appello alla Provincia, perchè aiuti i Comuni nell'attuazione delle impegnative misure preventive previste da questo piano. I comuni italiani sono stati classificati in quattro categorie principali, in base al loro rischio sismico, calcolato in base al picco di accelerazione gravitazionale e per frequenza ed intensità degli eventi. La classificazione dei comuni è in continuo aggiornamento man mano che vengono effettuati nuovi studi in un determinato territorio. M. G. Image:

20100420/foto/8328.jpg

Frane, i tecnici vanno nei paesi e incontrano i residenti

LUNIGIANA pag. 16

ZERI LA COMUNITA' MONTANA DELLA LUNIGIANA HA ANNUNCIATO UN NUOVO STANZIAMENTO COMUNE Il sindaco Davide Filippelli

PRIMA una ricognizione sui movimenti franosi a Zeri, poi un dibattito. Infine la proposta del sindaco Davide Filippelli, accolta da tutti, di costituire un tavolo istituzionale con la presenza di Regione Tosca, Provinciadi Massa Carrara, Autorità di bacino del Fiume Magra, Comunità Montana e Comune con il compito di definire un piano strategico per dare coerenza ai lavori di competenza degli enti. Inoltre è stato deciso di avviare la progettazione degli interventi per la frana che interessa l'area Patigno-Noce e di avviare le opere di manutenzione ordinaria di difesa del suolo. La ricognizione è iniziata dalla vallata di Adelano, quella che ha avuto i danni maggiori con le frane di Casa Tosi, Casa Rocchino e Foce di Adelano. E' proseguita con la constatazione della frana sulla strada di Bergugliara e nella vallata di Rossano, nelle frazioni di Castoglio, Chiesa di Rossano e Chioso. Infine il gruppo tecnico si è fermato a constatare il grave movimento franoso che minaccia la stabilità del cimitero di Patigno, della strada provinciale e dei terreni sottostanti in località Noce.

Successivamente, nella sala consiliare, si è tenuto un vertice, presente anche il pubblico. Oltre al sindaco Filippelli sono intervenuti la dottoressa Maria Sargentini, della direzione politiche territoriali e ambientali della Regione Toscana, quindi l'assessore della Comunità Montana Pier Luigi Bardini che ha riferito di un nuovo stanziamento di 240mila euro per Zeri, oltre ai 250 mila già concessi vista la grave situazione idrogeologica del territorio. Infine hanno parlato Gianluca Barbieri, dirigente del settore difesa del suolo e protezione civile della Provincia di Massa-Carrara, l'ingegner Alessandro Figiani, dirigente Genio civile della Provincia e presidente dell'autorità bacino del fiume Magra e Gino Buratti, responsabile della Protezione civile della Prefettura. Image: 20100420/foto/5104.jpg

Derby dei consigli comunali per Haiti

CECINA pag. 6

CECINA APPUNTAMENTO CON LA SOLIDARIETÀ ALLO STADIO «ROSSETTI»

CECINA I CONSIGLI comunali di Cecina e Rosignano in campo per Haiti. Venerdì 23 aprile alle 17.30 allo stadio «Rossetti» una partita in sostegno del popolo haitiano colpito dal terremoto del 12 gennaio scorso. L'incontro è organizzato dalle amministrazioni comunali di Cecina e Rosignano e dall'associazione Ucodep (Unity and Cooperation for the Development of Peoples) di Arezzo. Arbitro sarà Uliano Mucci della Figc (Federazione italiana giuoco calcio) mentre allenatori delle due squadre saranno Paolo Rotelli per Rosignano e Giuseppe Antonio Costantino per Cecina. Giovedì saranno comunicate le formazioni delle due squadre. Gli organizzatori sperano in un folto intervento della popolazione a sostegno della manifestazione benefica e rivolgono un appello ad attuali e passati amministratori,assessori e consiglieri, donne e uomini, affinché comunichino la loro disponibilità a cimentarsi nella gara, all'ufficio di Presidenza del Consiglio dei rispettivi comuni.

«Vogliamo videocamere e sorveglianza»

CRONACA VIAREGGIO pag. 15

STRAGE IL SINDACO LUNARDINI SCRIVE A ROSSI PER VIA PONCHIELLI

VIA PONCHIELLI L'area è soggetta a frequenti incursioni di sciacalli

TELECAMERE in via Ponchielli e ripristino della sorveglianza notturna. Sono queste le richieste che il sindaco Luca Lunardini ha formalizzato in una lettera inviata al neo commissario straordinario Enrico Rossi. Da quando gli episodi di sciacallaggio si sono ripetuti con preoccupante frequenza, i volontari della protezione civile stanno facendo i turni per controllare l'area e dare l'allarme nel caso in cui notassero qualcosa di anomalo. Ma certamente questa è una situazione d'emergenza che non potrà durare a lungo. Ecco perché il sindaco ha preso carta e penna e ha scritto al commissario perché metta a disposizione i fondi necessari. La risposta a questa richiesta sarà data martedì della prossima settimana in occasione il passaggio di consegne con Claudio Martini nel corso della riunione del Comitato istituzionale che si terrà qui a Viareggio. Il presidente della Toscana Enrico Rossi ricorda poi come l'area, nei primi mesi e fino al 31 dicembre scorso sia stata sorvegliata 24 ore al giorno, con un impegno economico di circa 300.000 euro pagati con i fondi commissariali. «Poi è stato deciso ha detto Rossi di affittare strutture utilizzabili come depositi per mobili e altri beni, pagandone il relativo costo. In relazione ai furti registrati nelle ultime settimane è stata valutata anche l'ipotesi di installare due telecamere in grado di sorvegliare i cantieri aperti nel frattempo e l'ipotesi del ripristino della vigilanza è stata sottoposta all'attenzione sia dell'Avvocatura dello Stato che della Prefettura. Image: 20100420/foto/4092.jpg

«Colori della Primavera»: esordio con ventimila presenze

ASSISI / TODI / BASTIA pag. 12

BASTIA UMBRA DUE GIORNI DI MANIFESTAZIONE PIENAMENTE RIUSCITA. «IL FORMAT E' GIUSTO»
CACCINELLI L'organizzatore

BASTIA UMBRA LA PRIMA edizione dei «Colori della Primavera» è stata «un autentico successo, con oltre 20mila visitatori». E' il punto di vista di Marco Caccinelli, presidente del consorzio Bastia City Mall', che ha organizzato l'evento su mandato dell'amministrazione comunale. La manifestazione costruita intorno alla fiera di primavera ha occupato due giorni anziché uno. Sabato pomeriggio si è iniziato con il mercatino delle quattro stagioni e la mostra della protezione civile, con Cri, carabinieri e vigili del fuoco in piazza Mazzini. Il tempo inclemente ha frenato le presenze, che invece sono arrivate massicce domenica pomeriggio tra i banchi degli ambulanti, nei negozi aperti nella giornata festiva e nelle varie manifestazioni, particolarmente quelle dedicate ai bambini che hanno richiamato il grande pubblico. «IL FORMAT è quello giusto ha spiegato Caccinelli con l'impiego degli spazi nel centro urbano per una serie di eventi che creano uno spirito di festa. Nei prossimi appuntamenti, per l'estate e l'autunno, avremo modo di affinare l'organizzazione e qualificare le scelte, partendo proprio da questa prima esperienza». Luci, ma anche ombre. SE L'OBIETTIVO di consorzio, Confcommercio e amministrazione è quello di creare occasioni per richiamare il pubblico anche da fuori, si è partiti con il piede giusto, ma ora occorre innovare non tanto nella quantità delle offerte quanto in scelte innovative e di qualità. m.s.
Image: 20100420/foto/9169.jpg

Palazzo Accica riapre i battenti e diventa «Casa della salute»

SPOLETO pag. 21

NORCIA SOTTOPOSTO A LUNGHI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE LO STORICO EDIFICIO TORNA A VIVERE

NORCIA IL SETTECENTESCO Palazzo Accica riapre le porte alla sua città. Dopo un lungo periodo di chiusura per un complesso progetto di ristrutturazione, domani mattina la vecchia sede del Comune tornerà a ospitare servizi pubblici. Si comincia con quelli dell'Asl3, «disturbi dello sviluppo» e il «centro di salute mentale». In futuro se ne aggiungeranno degli altri (tra i quali, pare, quello di pediatria) per realizzare quella che l'Asl 3 chiama «Casa della salute». Gli uffici amministrativi del distretto, invece, per il momento restano in viale Lombrici. In un imminente futuro Palazzo Accica ospiterà anche la sede della Comunità montana Valnerina. L'inaugurazione è in programma domani alle 12. LA RISTRUTTURAZIONE di Palazzo Accica è stata possibile grazie a un finanziamento regionale di oltre un milione di euro. Dal 1730, anno della sua costruzione, il palazzo ha cambiato diversi «inquilini». Da proprietà privata, alla fine degli anni Cinquanta fu acquistato da un'istituzione caritativa che per diversi anni vi ospitò la Casa della fanciulla'. Nel 1963 fu acquistato dal patronato scolastico che lo adibì a sede del collegio femminile. Nel 1979 diventò di proprietà comunale. A seguito del terremoto dello stesso anno vi vennero trasferiti tutti gli uffici che lì rimasero fino al 1994, anno del rientro nella storica sede di piazza San Benedetto.

I DISPACCI Enac lasciano prevedere un'altra giornata di chiusura, oggi, per ...

ANCONA PRIMO PIANO pag. 5

I DISPACCI Enac lasciano prevedere un'altra giornata di chiusura, oggi, per l'aeroporto delle Marche Raffaello Sanzio, beffato due volte dalla nube di ceneri vulcaniche proveniente dall'Islanda. Sebbene le polveri dell'eruzione non abbiano ancora interessato i cieli di Ancona, lo scalo marchigiano risponde al Fir (Flight Information Region) di Malpensa, che anche ieri mattina, dopo appena due ore, ha chiuso lo spazio aereo; è invece rimasto aperto l'aeroporto di Fiumicino, molto più vicino ad Ancona, e a guadagnarci è stato lo scalo di Pescara (uno di principali antagonisti del Sanzio), che si trova sotto il Fir di Roma e, in supporto alla capitale, ha accolto voli anche intercontinentali, incrementando in maniera esponenziale il numero di passeggeri. Una situazione paradossale che ha spinto Marco Morriale, ad di Aerdorica (la società che gestisce il Sanzio), a chiedere all'Enac di passare sotto il Fir di Roma per la durata dell'emergenza, «in questo modo spiega potremmo ulteriormente decongestionare il carico che grava su Fiumicino. Sarebbe un beneficio non solo per l'aeroporto, ma per tutto il territorio. Tante compagnie aeree stanno telefonando per chiedere se siamo aperti. Pur non disponendo del body-scanner, potremmo accogliere anche voli intercontinentali garantendo controlli tradizionali capillari». La richiesta di Morriale, respinta domenica, è stata di nuovo avanzata ieri, in occasione di un vertice a Roma tra Enac, Enav e Protezione civile; anche in questo caso, però, la risposta è stata negativa. «Per modificare le aree amministrative degli spazi aerei spiegavano ieri alcuni tecnici occorrerebbe reimpostare tutti i velivoli. L'espansione della nube resta un'incognita di fronte alla quale è difficile prevedere se sia conveniente procedere a modifiche tanto complicate». In compenso ieri è stata una giornata di gran lavoro per i tassisti, che hanno accompagnato i viaggiatori rimasti a terra. Alessandra Pascucci

Tangenti per la strada mai nata Arrestato consulente per l'Abruzzo

CRONACHE pag. 12

PESCARA FRA GLI INDAGATI ANCHE IL PROVVEDITORE COINVOLTO NEGLI APPALTI DEL G8

PESCARA UNA STRADA mai cominciata davvero, il cui tracciato, deciso dall'appaltatore e modificato per trarne maggiori vantaggi, finiva nella Riserva naturale del Lago di Penne. È l'opera fantasma alla quale lavoravano un attuale consulente per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo e un allora funzionario Anas, oggi in carcere a Firenze per l'inchiesta sul G8. Il primo Carlo Strassil, ingegnere romano, 63 anni è stato arrestato; il secondo, l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana Fabio De Santis, è uno dei 12 indagati. Con i primi due, nell'inchiesta avviata su denuncia del Wwf, figurano anche gli imprenditori Carlo, Paolo e Alfonso Toto (il primo fondatore di Air One), l'allora presidente della Provincia di Pescara Luciano D'Alfonso (arrestato per altri fatti nel dicembre 2008 quando era sindaco Pd del capoluogo) e il commissario straordinario Valeria Olivieri che aveva dato a Strassil l'incarico di progettare la strada provinciale «mare-monti». IL GIP Luca De Ninis, che ha accolto le richieste del pm Gennaro Varone, ritiene che, a seconda dei personaggi, siano stati commessi i reati di concussione, corruzione, falso ideologico, abuso d'ufficio, truffa aggravata, peculato e altre violazioni a leggi sulla tutela ambientale. Il magistrato ha anche disposto i sequestri di beni e immobili per circa 3,5 milioni: oltre due milioni ai Toto, un milione a Strassil e altri 371mila euro a due società romane riconducibili all'ingegnere. Il progetto risale al Duemila, con un importo di 35 miliardi di vecchie lire. Poi fu frazionato e una delle due parti aveva un importo di 20 milioni di euro. Ma la strada che avrebbe dovuto collegare l'interno della provincia pescarese alla costa non ha mai visto la luce e il cantiere fu sequestrato nel 2008. Troppi intoppi, troppe varianti. Ora dall'inchiesta emerge che Strassil (consulente per la ricostruzione dell'Aquila per progetti riguardanti la viabilità e l'agibilità delle scuole, nominato dal provveditorato alle opere pubbliche e progettista anche della Teramo mare) sarebbe stato al centro dell'intreccio e per la sua attività si sarebbe liquidato un compenso di tre milioni. TRA LE contestazioni all'ingegnere romano rinchiuso a Regina Coeli vi è anche l'intermediazione tra pubblici ufficiali e l'impresa Toto, vincitrice della gara per la strada. Strassil avrebbe stravolto l'appalto per renderlo vantaggioso alla società aggiudicataria (per il fermo cantiere, la Toto avrebbe ottenuto due milioni). Inoltre, gli atti pubblici e lo stesso progetto sarebbero stati redatti direttamente dalla Toto e fatti solo firmare da Strassil ai funzionari pubblici i quali, invece, avrebbero dovuto realizzarli direttamente. La Toto Spa in serata ha diffuso una nota dove dichiara di «avere operato correttamente» e che «sarà rinosciuta l'estraneità ai fatti addebitati». De Santis è coinvolto in quanto all'epoca funzionario Anas: secondo l'accusa avrebbe ottenuto 30mila euro senza svolgere le proprie mansioni.

Bruno Gabrielli: «Collaborano insieme Provincia e Università»

SAN BENEDETTO pag. 21

POLITICA E TURISMO

«IN PASSATO ho avuto un incontro confronto con il prof. Josep Ejarque e poi venerdì scorso abbiamo parlato dell'incarico della Fondazione Carisap, lo studio per redigere un piano strategico promozionale del Piceno. Mi ha ribadito la piena disponibilità ad integrare il lavoro che l'amministrazione provinciale ha assegnato all'Università Politecnica delle Marche, quindi che ben vengano i consigli di un guru' del turismo, tra l'altro consulente del ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, sfonda una porta aperta». E' il commento all'auspicato trait d'union Provincia Fondazione Carisap, dell'assessore provinciale al Turismo, Bruno Gabrielli, che aggiunge i motivi della sollecitata collaborazione. «Insieme abbiamo ritenuto necessario mettere i dati dello studio a disposizione dell'Università, affinché il lavoro di sistematizzazione' possa tenere in debita considerazione quanto redatto dal prof. Ejarque e dai collaboratori. In questo modo avremo le migliori condizioni di analisi del territorio così da poter agire in tempi minori sulle strategie di rilancio del Piceno, con mirate dinamiche nel settore turismo. Oltretutto aggiunge l'assessore Gabrielli tante cose preannunciate dal prof. Ejarque si possono fare senza creare terremoti, come la creazione di un portale sul turismo con la serie di contenuti (immagini, filmati e commenti in multilingue), sempre aggiornati, per sottolineare le istanze degli operatori turistici dei 33 Comuni del Piceno. Il bando scade il 30 aprile la conclusione dell'assessore provinciale al Turismo e posso anticipare che ci sono arrivate una decina di proposte interessanti, anche della Telecom». p.b.

Oltre 500 voli già finiti in cenere, 40mila

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

Ieri scalo aperto solo dalle 6 alle 9. Poi il nuovo stop che si protrarrà almeno di MARCO TAVASANI GIÀ 546 voli finiti in cenere, 40mila passeggeri coinvolti e ancora una proroga (almeno fino a tutta questa mattina) della chiusura del Marconi. Ieri, dopo un'apertura lampo in mattinata è arrivato il nuovo stop e in serata da Roma è piovuta l'ennesima doccia fredda con la notizia di un ulteriore allungamento dei tempi di riapertura: il Marconi e gli scali del Centro-Nord oggi non saranno pienamente operativi alle 8 come previsto dal notam, ma l'attività Ifr (instrument flight rules) rimarrà ridotta per l'intera mattinata. Anche se è possibile (secondo le autorità aeronautiche) che i voli commerciali possano riprendere con ritardi e cancellazioni per l'intensa attività che congestiona gli spazi aerei europei. Quindi non è certo che l'operatività possa riprendere a pieno regime nel pomeriggio sempre a causa della nube vulcanica che potrebbe creare pericoli alla navigazione aerea dall'altezza del suolo a 22mila piedi. OGGI gli aeroporti coinvolti nell'emergenza si riuniranno d'urgenza al Marconi per valutare gli ingenti danni economici che la paralisi sta provocando. Lo ha deciso Assaeroporti, l'associazione che rappresenta 36 società di gestione per 42 scali che nel 2009 hanno movimentato 130.700mila passeggeri. Assaeroporti esprime «forte preoccupazione per il perdurare della chiusura dello spazio aereo italiano e internazionale che sta creando ingenti danni all'intero sistema e soprattutto forti disagi a migliaia di passeggeri bloccati nelle aerostazioni». Saranno valutate le iniziative da mettere in atto nel quadro della normativa prevista in situazioni di calamità naturale. IERI, dopo la riunione notturna dell'Enac e della Protezione civile di domenica a Roma, l'apertura del Marconi era avvenuta alle 6 con un anticipo di due ore rispetto al previsto. Lo scalo rimasto operativo fino alle 9, quando è arrivato un ulteriore notam con l'informazione dell'immediata chiusura fino alle 8 di stamane. Nelle tre ore di apertura sono partiti quattro voli per Fiumicino, Catania, Bari e Tenerife. E sono atterrati tre aerei: da Alghero, Cagliari e Catania. Un volo di Austrian, dopo essere entrato nello spazio aereo italiano è rientrato all'aeroporto di partenza, Vienna. Complessivamente ieri sono stati cancellati, tra arrivi e partenze, 171 voli e una ventina di jet merci. Sul piazzale sono fermi una decina di jet con le prese d'aria dei motori coperti da apposite protezioni.

di MARCO TAVASANI GIÀ 546 voli finiti in cenere, 40mila passeggeri coinvolti...

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

di MARCO TAVASANI GIÀ 546 voli finiti in cenere, 40mila passeggeri coinvolti e ancora una proroga (almeno fino a tutta questa mattina) della chiusura del Marconi. Ieri, dopo un'apertura lampo in mattinata è arrivato il nuovo stop e in serata da Roma è piovuta l'ennesima doccia fredda con la notizia di un ulteriore allungamento dei tempi di riapertura: il Marconi e gli scali del Centro-Nord oggi non saranno pienamente operativi alle 8 come previsto dal notam, ma l'attività Ifr (instrument flight rules) rimarrà ridotta per l'intera mattinata. Anche se è possibile (secondo le autorità aeronautiche) che i voli commerciali possano riprendere con ritardi e cancellazioni per l'intensa attività che congestiona gli spazi aerei europei. Quindi non è certo che l'operatività possa riprendere a pieno regime nel pomeriggio sempre a causa della nube vulcanica che potrebbe creare pericoli alla navigazione aerea dall'altezza del suolo a 22mila piedi. OGGI gli aeroporti coinvolti nell'emergenza si riuniranno d'urgenza al Marconi per valutare gli ingenti danni economici che la paralisi sta provocando. Lo ha deciso Assaeroporti, l'associazione che rappresenta 36 società di gestione per 42 scali che nel 2009 hanno movimentato 130.700mila passeggeri. Assaeroporti esprime «forte preoccupazione per il perdurare della chiusura dello spazio aereo italiano e internazionale che sta creando ingenti danni all'intero sistema e soprattutto forti disagi a migliaia di passeggeri bloccati nelle aerostazioni». Saranno valutate le iniziative da mettere in atto nel quadro della normativa prevista in situazioni di calamità naturale. IERI, dopo la riunione notturna dell'Enac e della Protezione civile di domenica a Roma, l'apertura del Marconi era avvenuta alle 6 con un anticipo di due ore rispetto al previsto. Lo scalo rimasto operativo fino alle 9, quando è arrivato un ulteriore notam con l'informazione dell'immediata chiusura fino alle 8 di stamane. Nelle tre ore di apertura sono partiti quattro voli per Fiumicino, Catania, Bari e Tenerife. E sono atterrati tre aerei: da Alghero, Cagliari e Catania. Un volo di Austrian, dopo essere entrato nello spazio aereo italiano è rientrato all'aeroporto di partenza, Vienna. Complessivamente ieri sono stati cancellati, tra arrivi e partenze, 171 voli e una ventina di jet merci. Sul piazzale sono fermi una decina di jet con le prese d'aria dei motori coperti da apposite protezioni.

TROPPO spesso sentiamo parlare di crisi economica. Tutto ha avuto origine dal ter...

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 19

LA SITUAZIONE Tante famiglie in ginocchio

TROPPO spesso sentiamo parlare di crisi economica. Tutto ha avuto origine dal terremoto finanziario partito dagli Stati Uniti che, nel 2008, ha iniziato, con un effetto domino, a colpire nazione dopo nazione. Anche l'Italia sta attraversando un momento difficile e la situazione si è aggravata. Gli alti prezzi delle materie prime (petrolio), un'elevata inflazione globale e, soprattutto, l'ingente debito pubblico accumulato negli anni '70 e '80 del secolo scorso, stanno mettendo in ginocchio il paese. I CENTRI storici si stanno svuotando e sono in degrado; le piazze vengono sempre più occupate da mendicanti; molti negozi stanno chiudendo. Gli italiani, per mancanza di liquidi, acquistano poco o niente: si fa a meno del lusso, delle vacanze, dei ristoranti. Otto milioni di persone vivono sotto la soglia della povertà. Molti genitori hanno perso il lavoro e non sanno come provvedere alle necessità delle proprie famiglie. Chi maggiormente sa far fronte alla crisi, risparmiando su cose futili, sono gli anziani perché sono vissuti in periodi in cui si dovevano affrontare grandi sacrifici per vivere. I giovani, essendo vissuti nel benessere, fanno fatica a capire cosa significa non sprecare e rinunciare. Spendono e fanno debiti per cose futili come cellulari, auto, abbigliamento, viaggi, spendendo più di quello che guadagnano. IL PASSATO ci insegna, però, che dopo ogni momento difficile, ne arriva sempre uno migliore: basta pensare al dopoguerra e al periodo della ricostruzione. Speriamo che accada questo anche ora. Gli ingredienti anticrisi sono: lavorare duramente e, soprattutto, per il bene comune, pensare in positivo; puntare sull'innovazione e sulla tecnologia, riscoprire il risparmio, inteso come no-spreco; eliminare il superfluo. Lo stato dovrebbe ridimensionare i privilegi di pochi fortunati che occupano i posti del potere ed investire sui giovani, non concentrando solo sulle pensioni degli anziani. UNA RISORSA da non sottovalutare sono i rifiuti e la vendita dei suddetti: il vetro viene pagato 0.30 euro al chilo (da una campana si ricaverebbe circa 350 euro). Alcuni comuni, tra cui San Severino Marche, hanno promosso una campagna di valorizzazione dei rifiuti, attraverso dei codici a barre, applicati da ciascuna famiglia sui sacchetti: la spazzatura prodotta e differenziata viene scalata dalle tasse. Questo sistema dovrebbe essere applicato da tutte le amministrazioni comunali. La crisi economica c'è ed è anche seria, ma insieme, con uno slancio nuovo, possiamo superarla. classe I L Image: 20100420/foto/4718.jpg

La torre civica torna a splendere Via al restauro della facciata

FORLÌ PROVINCIA pag. 9

Entro l'anno sarà recuperato anche il mosaico dell'orologio

TRADIZIONE La piazza di Rocca con la torre civica e il sindaco Rosaria Tassinari (foto Sabatini)

di QUINTO CAPPELLI LA TORRE civica di Rocca San Casciano, il simbolo del paese, si rifà il look. Il principale monumento del paese sarà restaurato entro l'anno. Il progetto preliminare per il completo recupero dell'importante struttura cittadina ammonta a 100mila euro, finanziato con 50mila euro dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e con altrettanti fondi regionali del Piano di sviluppo della montagna, attraverso l'Unione montana Acquacheta. Il restauro prevede vari interventi, fra cui il rifacimento della facciata, dei pluviali e del mosaico in ceramica dell'orologio del XVI secolo. LO STORICO e prezioso orologio, con un quadrante a lancetta unica con dodici numeri romani, è caricato ancora manualmente ogni giorno dal campanaro Edgardo Cagnani. «L'origine delle torri civiche spiega il sindaco, Rosaria Tassinari simboleggia il predominio del governo comunale sul potere della borghesia, dell'interesse pubblico o del bene comune su quello privato; valori civili validi ancor oggi. Inoltre, l'orologio e la campana della Torre civica scandiscono il ritmo della società civile e della vita dei cittadini». Le origini della Torre civica risalgono al 1412, quando gli statuti fiorentini ricordano che «per ordine del podestà o del Consiglio, in occasione di torbidi bisogni o in altro bisogno pubblico, la campana del palazzo suoni a martello, obbligando ad accorrere tutti gli uomini dai 15 ai 60 anni». LA RELAZIONE del terribile terremoto del 1661 descrive «il palazzo pubblico, sopra del quale risiede una torre sopravvi collocato l'orologio e vi è una bella ringhiera di pietre, sopra alla quale ogni sera, con due grosse torce, si suona l'Ave Maria di notte». Dopo il terremoto, la Torre civica subì radicali restauri nella forma che è giunta fino ad oggi. La campana attuale, o meglio, il campanone (come tutti lo chiamano in paese) risale al 1842, fatto installare dal gonfaloniere dell'epoca, Andrea Assirelli, per ricordare la vittoria di una disputa giurisdizionale con Terra del Sole, riguardante il passaggio dei poteri come capoluogo nel 1776. Ancor oggi il campanone suona mezzogiorno, per le riunioni del consiglio comunale e per i principali avvenimenti del paese e dei suoi abitanti, dalla nascita alla morte. CONCLUDE il sindaco Tassinari: «Per la sua importanza storica, culturale e sociale, la Torre civica rappresenta il simbolo del Comune, il cuore del cuore del paese, cioè della piazza, teatro delle principali manifestazioni della vita pubblica, fra cui i concerti musicali, diventando la capitale estiva della lirica in Romagna». Image: 20100420/foto/5247.jpg

Protezione civile rinnovato l'accordo

ADRIA E DELTA DEL PO pag. 10

ROSOLINA

È stata approvata all'unanimità il rinnovo della convenzione, in sede di consiglio comunale, tra comune di Rosolina e l'Alta Protezione civile per altri tre anni. «Voglio ringraziare i volontari della protezione civile locale», ha detto il Mengoli, sindaco di Rosolina.

accordo ue: si torna a volare - paolo carletti

Un altro giorno di disagi per la nube del vulcano. Aeroporti e stazioni ferroviarie affollatissime

Accordo Ue: si torna a volare

Ieri scali aperti solo per due ore, i decolli riprendono alle 8 di stamani

PAOLO CARLETTI

ROMA. La nube è arrivata ieri sulla Toscana. Secondo gli esperti interesserà gran parte del territorio nazionale tra domani e giovedì, ma senza creare problemi, soprattutto dal punto di vista sanitario.

E in una giornata segnata da un inizio schizofrenico, con l'apertura dei cieli per 2 ore (dalle 7 alle 9) e la repentina, beffarda, marcia indietro, si sono acuite le tensioni tra le compagnie aeree e l'Unione europea. Fino a quando, in serata, un accordo è stato raggiunto tra i ministri degli Esteri della Ue per consentire, dalle 8 di questa mattina, la progressiva riapertura di corridoi e spazi aerei sicuri da parte delle autorità nazionali, sotto il coordinamento di Eurocontrol.

Evidentemente la nuvola e la cenere non fanno più così paura, e comunque i governi europei hanno preso atto che, perdurando il blocco dei voli, le compagnie stanno accusando danni che per alcune possono significare fallimento, oltre ai disagi ormai insopportabili per centinaia di migliaia di persone. Secondo molti esperti però non c'è ancora una precisa diagnosi sulla pericolosità delle ceneri. Gli esperti sostengono che l'eruzione dell'Eyjafjallajökull sta perdendo forza, mentre è stato smentito che in Islanda si sia risvegliato un altro vulcano: l'Hekla. Ma più tardi le autorità aeronautiche britanniche hanno annunciato l'arrivo di una nuova nuvola di ceneri sulla Gran Bretagna.

Gli aeroporti. La buona notizia arrivata dall'Ue ieri sera, oltre che per le compagnie, lo è anche per le migliaia di persone bloccate negli aeroporti italiani dove - come a Fiumicino e a Malpensa - la Protezione civile ha organizzato dei dormitori. Sono rimasti chiusi gli aeroporti di Pisa e Firenze e quelli del Nord. Una certa tensione anche tra le Ferrovie e le compagnie aeree. L'amministratore delegato Mauro Moretti ha contattato le compagnie per sollecitarle a fornire informazioni ai viaggiatori, e a non indirizzarli indiscriminatamente nelle stazioni ferroviarie. «Visto che le compagnie conoscono il numero esatto di passeggeri e le destinazioni è necessario che dialoghino con noi e con i clienti». Secondo Moretti le prenotazioni per i treni possono essere fatte direttamente in aeroporto senza ingolfare inutilmente le stazioni. Inoltre un maggior coordinamento permetterebbe - secondo l'ad di Fs - di sfruttare totalmente i posti sui treni, alcuni dei quali partiti ieri con molti posti liberi. Oppure organizzare nuove corse speciali.

Il nuovo stop. Solo per due ore quindi ieri si è volato regolarmente. Alle 7 il via ai decolli, ma prima del brusco stop (alle 9) solo alcune decine di aerei hanno potuto raggiungere Milano, Roma, Firenze, Venezia. Poi il contrordine dell'Enac con il nuovo stop fino alle 8 di stamane, quando si dovrebbe tornare gradualmente alla normalità. Il presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha spiegato che i voli non hanno avuto alcun problema, «ma gli ultimi due bollettini meteo hanno ribaltato le buone notizie della sera prima, costringendoci a chiudere i cieli del nord del Paese dalle 9».

I danni. Federalberghi comincia a fare i conti sui danni provocati al turismo dal blocco dei voli. Finora gli hotel hanno perso circa 80 milioni di euro. Poi ci sono i danni al commercio con l'estero, altre decine di milioni di euro. Per venerdì sospeso lo sciopero sindacale di 24 ore dei treni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strada mai iniziata, indagato de santis

- Attualità

Abruzzo, inchiesta sulla «Mare-Monti»: in carcere un ingegnere

PESCARA. Una strada mai cominciata davvero, il cui tracciato, deciso dall'appaltatore e modificato per trarne maggiori vantaggi, finiva nella «Riserva naturale del Lago di Penne». E' questa l'opera fantasma alla quale lavoravano un attuale consulente per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo e un allora funzionario Anas oggi in carcere a Firenze per l'inchiesta sul G8. Il primo - Carlo Strassil, ingegnere romano, 63 anni - è stato arrestato; il secondo, l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana Fabio De Santis, è uno dei 12 indagati.

Con i primi due, nell'inchiesta avviata su denuncia del Wwf, figurano anche gli imprenditori Carlo, Paolo e Alfonso Toto (il primo fondatore di Air One), l'allora presidente della Provincia di Pescara Luciano D'Alfonso (arrestato per altre cose nel dicembre del 2008 quando era sindaco Pd del capoluogo) e il commissario straordinario Valeria Olivieri che aveva dato a Strassil l'incarico di progettare la strada provinciale n.81 denominata «mare-monti».

Il Gip Luca De Ninis ritiene che siano stati commessi i reati di concussione, corruzione, falso ideologico, abuso d'ufficio, truffa aggravata, peculato ed altre violazioni penali a leggi sulla tutela ambientale. Il Gip ha anche disposto i sequestri di beni e immobili per circa 3,5 milioni, ritenendo che si tratti di somme derivanti dagli illeciti: oltre due milioni ai Toto, un milione a Strassil e altri 371 mila euro a due società riconducibili all'ingegnere.

Il progetto risale al Duemila, con un importo di 35 miliardi. Poi fu frazionato e una delle due parti aveva un importo di 20 milioni di euro. Ma la strada tra l'interno della provincia pescarese e la costa non ha mai visto la luce e il cantiere fu sequestrato nel 2008. Troppi intoppi, troppe varianti. Dall'inchiesta emerge che Strassil (consulente per la ricostruzione dell'Aquila, nominato dal provveditorato alle opere pubbliche) sarebbe stato al centro dell'intreccio e per la sua attività si sarebbe liquidato un compenso di tre milioni.